



Decreto Dirigenziale n. 144 del 28/06/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZAMB

U.O.D. 9 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 ART. 208. AUTORIZZAZIONE UNICA PER REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO. IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI (PFU) NON PERICOLOSI DA UBICARSI IN VIA BOSCO I° SNC, ZONA INDUSTRIALE, NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA). DITTA M.G.M. S.P.A. CON SEDE LEGALE IN VIA BOSCO I SNC, ZONA INDUSTRIALE, NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- la Regione Campania, con delibera di Giunta n. 386 del 20/07/2016, ha stabilito le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/06;
- la ditta M.G.M. S.p.A., amministratore unico Di Nome Giovanna nata a Battipaglia (Sa) il 28.03.1974, con sede legale in via Bosco I° snc, Zona Industriale, nel Comune di Battipaglia (Sa), ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, in data 05/12/2017 - prot. 0801005, per l'ottenimento dell'autorizzazione per la realizzazione ed esercizio di un impianto di trattamento e recupero rifiuti (PFU) non pericolosi da ubicarsi al via Bosco I° snc, Zona Industriale, nel Comune di Battipaglia (Sa), individuato al N.C.T. del medesimo Comune al foglio n. 7, particella n. 2348 per una superficie complessiva di 5.060 mq;

PRESO ATTO che il progetto, con D.D. n. 192 del 22/12/2017, è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi nella seduta del 02.03.2018, avendo acquisito il parere favorevole dell'ASL Salerno, dell'ARPAC Dipartimento di Salerno e dell'ATO Sele, nonché il parere negativo espresso dal rappresentante del Comune di Battipaglia, avuto riguardo alla nota del 02/03/2018, prot. 18393, acquisita in pari data al prot. 141268, si è conclusa con parere favorevole con prescrizione di presentare, entro trenta giorni dalla messa in esercizio, relazione fonometrica finalizzata a verificare il rispetto dei valori limite previsti dalla norma di settore e subordinando il rilascio del decreto autorizzativo:

1. alla presentazione dell'indagine delle emissioni odorigene e Piano di Monitoraggio in conformità agli impegni assunti innanzi alla Commissione Consiliare Ambiente del Comune di Battipaglia;
2. al completamento delle operazioni relative al piano di dismissione del vecchio impianto precedentemente autorizzato, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, previo sopralluogo dell'ARPAC;

EVIDENZIATO che:

- con nota acquisita il 02/03/2018, prot. 0142264, i Comitati "Battipaglia dice no", "Cives et Civitas", Battipaglia Nostra", CivicaMente" e "ISDE Salerno Sud", hanno presentato *"memoria ai sensi dell'art. 9 e 10 della L. 241/90 – CdS in merito alla richiesta di autorizzazione regionale ambientale per il trattamento dei rifiuti nel Comune di Battipaglia avanzata dalla MGM Spa"*;
- con nota del 08/03/18, prot. 154273, l'U.O.D. "Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno" ha richiesto all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'ASL Salerno ed al Comune di Battipaglia, di procedere ad eventuali ulteriori valutazioni a seguito delle memorie presentate dai succitati Comitati e, se pertinenti con l'oggetto del procedimento, tenuto conto dei pareri favorevoli già espressi ed acquisiti nella Conferenza di Servizi del 02/03/2018;
- nei termini previsti dalla succitata nota del 08/03/2018, nulla è pervenuto ad eccezione dell'ARPAC, che con nota del 14/03/18, prot. 169814, ha confermato il parere favorevole con prescrizioni, già espresso con nota del 25/01/18, prot. 4963/2018, acquisito in pari data al prot. 56197 dell'U.O.D. "Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno";
- il Comune di Battipaglia con nota pec acquisita il 07/06/2018 prot. 366474, ha trasmesso le risultanze dell'indagine odorigene effettuate "ante operam" ed il Piano di Monitoraggio e Controllo delle emissioni odorigene da effettuare in fase di esercizio;
- l'ARPAC con nota del 18/06/18 prot. n. 35531, acquisita in pari data al prot. 388414, ha inviato al l'U.O.D. "Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno" relazione finale sul Piano di Dismissione relativo all'impianto precedentemente autorizzato, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, da cui

si evince che la M.G.M. S.p.A. ha attuato, ad eccezione della rimozione dei macchinari installati all'interno del perimetro aziendale, il piano di dismissione proposto;

RITENUTO che:

- le osservazioni espresse nelle memorie del 02/03/2018, prot. 0142264, non sono pertinenti con l'oggetto del procedimento di che trattasi, in quanto afferenti a cicli lavorativi diversi da quello proposto dalla ditta M.G.M. S.p.A.;
- il Comune di Battipaglia non ha espresso alcuna osservazione sul Piano di monitoraggio e Controllo delle emissioni odorigene;
- il Piano di Dismissione dell'impianto precedentemente autorizzato, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, è stato attuato ad eccezione della rimozione dei macchinari installati all'interno del perimetro aziendale, da riutilizzare nella nuova configurazione impiantistica approvata dalla Conferenza di Servizi;
- è possibile procedere al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione ed esercizio dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;
- l'autorizzazione all'esercizio per siffatti impianti è per un periodo di dieci anni ed è rinnovabile per lo stesso periodo;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 386/16;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **M.G.M. S.p.A.**, amministratore unico Di Nome Giovanna nata a Battipaglia (Sa) il 28.03.1974, con sede legale in via Bosco I° snc, Zona Industriale, nel Comune di Battipaglia (Sa), alla realizzazione ed esercizio di un impianto di trattamento e recupero rifiuti (PFU) non pericolosi in via Bosco I° snc, Zona Industriale, nel Comune di Battipaglia (Sa), individuato al N.C.T. del medesimo Comune al foglio n. 7, particella n. 2348 per una superficie complessiva di 5.060 mq.

PRECISARE che la ditta M.G.M. S.p.A. potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di trattamento e recupero rifiuti (PFU), di cui all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nelle seguenti tabelle:

TABELLA RIFIUTI [R13]

CER	DESCRIZIONE	SETTORE	DENSITÀ TON/MC	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[16.01.03]	PNEUMATICI FUORI USO (PFU)	MR 00	0.40	500,00	167500	200,00	67000
[16.01.03]	PNEUMATICI FUORI USO (PFU)	MR 01	0.40	350,00	117250	140,00	46900
[16.01.03]	PNEUMATICI FUORI USO (PFU)	MR 02	0.40	150,00	50250	60,00	20100
TOTALE				1000,00	333500	400,00	134000

TABELLA RIFIUTI [R12]

CER	DESCRIZIONE	///////	DENSITÀ TON/MC	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[16.01.03]	PNEUMATICI FUORI USO (PFU)	///////	0.40	175,00	58625,00	70,00	23450,00

TOTALE	175,00	58625,00	70,00	23450,00
--------	--------	----------	-------	----------

TABELLA RIFIUTI [R3]

CER	DESCRIZIONE	///////	DENSITÀ TON/MC	QUANTITÀ MC/GIORNO	QUANTITÀ MC/ANNO	QUANTITÀ TON/GIORNO	QUANTITÀ TON/ANNO
[16.01.03]	PNEUMATICI FUORI USO (PFU)	///////	0.40	175,00	58625,00	70,00	23450,00
TOTALE				175,00	58625,00	70,00	23450,00

STABILIRE che:

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, trasmettendo apposita perizia asseverata, da tecnico abilitato, attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto approvato;
- in uno alla perizia dovrà essere presentata comunicazione della data di inizio esercizio, sottoscritta dal legale rappresentante, nonché polizza fidejussoria, conforme alla delibera di Giunta Regionale n. 386/2016 - Parte V.;
- l'inizio dell'esercizio è inoltre subordinato all'ottemperanza delle condizioni espresse dal Comando dei Vigili del Fuoco di Salerno, riportate nella nota del 16/06/2016 prot. n. 11931 di parere favorevole alla valutazione del progetto, ai sensi del D.P.R. n. 151/2011.

PRECISARE, altresì, che:

- entro trenta giorni dall'inizio dell'esercizio, la ditta dovrà effettuare un'indagine fonometrica sul rumore prodotto, finalizzata al rispetto dei limiti previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale e delle norme di settore, trasmettendone le risultanze all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno ed al Comune di competenza;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06;
- la ditta dovrà ottemperare alle prescrizioni di cui al D.D. n. 192/2017;
- l'ARPAC, in occasione della prima visita ispettiva, è tenuta a verificare il rispetto delle normative vigenti in materia ambientale, nonché la conformità dell'impianto con il progetto approvato in Conferenza di Servizi;
- ai sensi del comma 1, dell'allegato D alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE;

- il deposito temporaneo dovrà essere effettuato in conformità dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. n. 152/06.

PRESCRIVERE che la ditta M.G.M. S.p.A. esegua il Piano di Monitoraggio e Controllo delle emissioni odorigene di cui all'**allegato 1 e 2**, con le modalità e frequenze degli autocontrolli in esso contenuti.

PRENDERE ATTO che il sistema di raccolta delle acque di scarico dell'impianto è così composto:

1. acque meteoriche, provenienti dal dilavamento piazzali e di copertura del capannone, recapitanti nella pubblica fognatura del Comune di Battipaglia;
2. acque nere provenienti dai servizi igienici recapitanti in vasca settica "imhoff".

AUTORIZZARE, pertanto, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, lo scarico delle acque meteoriche provenienti dal dilavamento piazzali e di copertura del capannone dell'impianto, recapitanti nella pubblica fognatura del Comune di Battipaglia, con le seguenti prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06, colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
 - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
 - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
 - reflui con temperatura superiore ai 35° C;
 - le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli,*

Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs. 52 del 3/2/1997 e ss.mm.ii.;

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nel canale interrato di proprietà del Comune;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D. Lgs. 152/06;
- il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno entro 10 gg. dalla data di certificazione;
- l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

PRECISARE che le vasche di raccolta dei rifiuti originati dal metabolismo umano (indicate come vasche Imhoff) nei documenti progettuali, così come le vasche di disoleazione e dissabiatura delle acque di piazzale, dovranno essere sottoposte ad espurgo con frequenza almeno annuale e tale attività dovrà essere regolarmente annotata nel registro di carico scarico oltre che nei formulari di identificazione dei rifiuti. Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dal ciclo di recupero, dovrà essere effettuato nel rispetto dei requisiti quantitativi indicati in progetto (non superiore a 90 T di ciabattato, 10 T di rifiuto tessile e 18 T rifiuti metallici, tenuti contemporaneamente). Le acque di seconda pioggia dovranno essere riutilizzate per l'alimentazione della riserva idrica antincendio, laddove tecnicamente compatibili.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, le emissioni in atmosfera dell'impianto, che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01, con il seguente punto di emissione:

Punto di emissione	Tipologia	Provenienza	Concentrazione (mg/Nmq)	Flusso di massa (kg/h)
E1	Polveri	granulazione	40,91	0,45

- con le seguenti prescrizioni:
 1. il gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
 2. il termine massimo per la messa a regime è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio dello stesso. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
 3. dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dal punto di emissione autorizzato. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
 4. i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
 5. stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno ed al Comune di Battipaglia;
 6. è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
 7. stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
 8. le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
 9. è fatto obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
 10. è fatto obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

11. demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno.

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE a mezzo pec il presente decreto alla ditta M.G.M. S.p.A.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Battipaglia (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'ATO Sele, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli